

In occasione del 70° anniversario della fine della Guerra civile spagnola il **Centro Culturale di Milano** organizza la conferenza-intervista:

Liberazione o furia ideologica ?

Verità e mito della *Guerra Civil*

giovedì **2 aprile** 2009, ore **21,00**
Sala Verri, via Zebedea 2, Milano
[MM1 Duomo – MM3 Missori]

interviene

prof. **Pio Moa**, giornalista e storico

coordina

Rodolfo Casadei, inviato speciale del settimanale *Tempi*

Pio Moa, nato in Galizia 60 anni fa, è oggi il più letto, brillante e controverso storico della Guerra civile spagnola. A metà degli anni '70 ha fondato un gruppo di "resistenza antifascista", la squadriglia terrorista dei maoisti del *Grapo*. Moa ha poi abiurato la fede comunista negli anni Ottanta. Avvicinatosi agli studi storici, tra il 2003 e il 2004 dà alle stampe una serie di libri sulla Guerra civile; prima *Los orígenes de la Guerra Civil Española* poi *Los mitos de la Guerra Civil*. Il clamoroso successo di questi volumi fa subito esplodere un caso politico, facendo diventare Moa la bestia nera della storiografia ufficiale.

Le tesi di Moa, basate su ampie e accurate documentazioni d'archivio, ribaltano le interpretazioni tradizionali sulla genesi della guerra civile del '36-'39: non fu l'*alzamiento franchista* a distruggere la democrazia, ma viceversa fu la distruzione della democrazia da parte della sinistra salita al governo che causò la guerra. Con i suoi libri Moa non giustifica né sminuisce la brutalità del franchismo o gli orrori della guerra, cerca invece di onorare la realtà a partire dai numeri e dalle dimensioni di ciò che è realmente accaduto.

Oggi tutti sembrano essersi dimenticati di quel primo triennio; dal '33 al '36 le violenze estremiste "... comportarono l'uccisione di circa 7.000 tra vescovi, monache e sacerdoti e la distruzione di innumerevoli chiese, opere d'arte di valore inestimabile, grandi biblioteche monastiche e perfino di tutte le croci nei cimiteri. Si trattò di un piano sistematico per sradicare le tracce della religione cristiana in Spagna, fu una delle più sanguinose e raccapriccianti persecuzioni religiose della storia. A quel punto la presa delle armi dei generali di Franco fu letteralmente reazionaria, fu una risposta al clima di anarchia generato dall'estrema sinistra".

Come ha scritto il direttore de *Il Diario* Enrico Deaglio: "Non c'è dubbio che il ruolo della Spagna franchista nel salvataggio degli ebrei europei sia stato decisamente superiore a quello delle democrazie antihitleriane. Le operazioni di salvataggio che permisero di trarre in salvo dai 30 ai 60 mila ebrei - 45 mila, sostiene un recente studio di uno storico americano - vennero condotte su specifica ed energica richiesta del Generalissimo. Quella di Franco è stata una vera scoperta per me, è una verità scomoda da dire, ma è la verità. E pensare che nell'unica intervista in cui il Generalissimo è entrato nell'argomento, si è limitato a spiegare laconicamente il suo atteggiamento nei confronti degli ebrei come un *elementare senso di giustizia e carità cristiana*".